

Riflessione di p. Lino Frizzarin

"NELL'ATTESA CHE SI COMPIA LA BEATA SPERANZA E VENGA IL NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO..."

"Chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato..."

Domenica 13/11/22 - Letture: Isaia 51,4-8 – 2Tessalonicesi 2,1-14 -- Matteo 24,1-31

LA VENUTA DEL SIGNORE

Molte volte nella sua predicazione Gesù ha parlato degli "ultimi tempi", cioè della conclusione della storia umana, per la quale egli è venuto a darvi compimento, secondo il progetto della salvezza.

La sua **prima venuta**, preannunciata dai profeti, la conosciamo particolare per la testimonianza degli apostoli. Ma ci sarà una **seconda venuta** alla fine dei tempi, la cui realizzazione nel tempo rimane nelle mani di Dio.

La **venuta storica di Gesù** ci dà certezza circa il **traguardo finale**, che è la piena realizzazione del Regno di Dio, poiché "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo ... e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine" (Credo).

Noi siamo "**nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo**" (cf. messa - preghiera dopo il *Padre nostro*), quando trasformerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso. Il **cammino verso questo compimento** viene guidato e sostenuto dall'Anno liturgico, dove è proposto "*l'intero mistero di Cristo, dalla incarnazione e dalla natività fino all'ascensione, al giorno di pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore*" (Vaticano II, Sacrosantum concilium 102). Imparare a vivere l'anno liturgico è davvero una grazia grande. Infatti Colui che è venuto, continuamente viene, e verrà alla fine dei tempi.

In Avvento la liturgia della Chiesa, insieme alla preparazione immediata alla festa del Natale di Gesù, sottolinea questo tema centrale della vita cristiana, cioè **l'attesa della sua venuta**.

Tra la venuta storica e la venuta finale si compie la storia umana, e viene fatto l'annuncio del vangelo di Gesù a tutte le nazioni. Una evangelizzazione non sempre facile, perché spesso accompagnata anche dalle persecuzioni contro i cristiani, da eventi storici pesanti (guerre, terremoti e pestilenze...), che possono far pensare che la storia avrà una conclusione apocalittica.

In questa situazione, Gesù ci dà il suo annuncio di salvezza. Lo riceviamo dal Vangelo di **Matteo 24,1,31**:

"Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. ²Egli disse loro: "Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta".

³Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo".

⁴Gesù rispose loro: "Badate che nessuno vi inganni! ⁵Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. ⁶E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁷Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ⁸ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

⁹Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. ¹⁰Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. ¹¹Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; ¹²per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. ¹³Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ¹⁴Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora ¹⁴Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. (...)

... ²⁹Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. ³⁰Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. ³¹Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

La parola di Dio vuole assicurarci che la storia resta nelle mani di Dio: non è un succedersi caotico, senza senso né legame. Il cammino dell'uomo sulla terra e il moltiplicarsi delle vicende umane *ha un senso* che vale la pena essere vissuto, e questo senso è voluto da Dio; quindi è positivo e buono.

I testi degli evangelisti, che parlano di eventi catastrofici, non vogliono predire il futuro, ma semplicemente sottolineare la realtà che stiamo vivendo oggi: per il crescere della malvagità umana **"si raffredderà l'amore di molti"**, anche negli "ultimi tempi". E su questo bisogna saper vigilare!

Le parole evangeliche non vogliono dunque dirci come sarà il futuro, ma come è necessario essere spiritualmente preparati per gli eventi che stanno accadendo e accadranno.

Ciò comporta avere alcuni atteggiamenti come ci indica il vangelo di Luca: *"State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso"*. (Lc 21,34)

Nel tempo intermedio tra le due venute, viene dato come pre-segno significativo della venuta del regno nella sua pienezza: la caduta e la distruzione di Gerusalemme. Sarà un segnale speciale.

Il credente che lo contempla nel contesto evangelico e nella storia, lo sa interpretare con speranza cristiana: i tempi di Dio sono sempre tempi di grazia e salvezza. Anche se spesso non coincidono con i nostri. Se ricordiamo il pianto di Gesù su Gerusalemme lo comprenderemo meglio (Lc 19,41-44).

Questo primo brano evangelico dell'anno liturgico ambrosiano 2022 ci invita a iniziare questo tempo con spirito di fede che sa discernere e valutare il senso della storia alla luce di Dio: il Signore è venuto; il Signore verrà a suo tempo nella gloria; e fortunatamente il Signore viene incontro a noi tutti i giorni, in una maniera misteriosa ma reale.

Ma noi gli facciamo posto e lo riceviamo?!?